

IN REGIONE IL 41% DELLE AZIENDE CORILICOLE D'ITALIA, MA IL COSTO AL QUINTALE È INFERIORE RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

Produzione di nocciole: Campania leader, ma i prezzi sono più bassi

NAPOLI. La Campania è la regione con il più alto numero di produttori di nocciole a livello nazionale e ne può proporre sul mercato importanti varietà. Ciò nonostante, il costo delle nocciole campane è assai più basso che nel resto d'Italia. Infatti, a livello nazionale, la quotazione ufficiale di riferimento per il 2017 è di 335 euro al quintale, secondo il prezzo fissato, come da prassi, in occasione del bordinio della Fiera delle Castagnole delle Lanze in Piemonte. Un prezzo, a livello nazionale, più basso delle scorse annate, rispetto ai 420 euro dell'anno passato, a causa della siccità che ha inciso su quantità e qualità della produzione. Ma un prezzo, soprattutto, lontanissimo dalle cifre campane, dove il prezzo al quintale oscilla tra i 220 e i 250 euro in meno ogni cento chili ed una penalizzazione importante per gli agricoltori campani. Un'assurdità se si pensa che il 41% delle aziende corilicole italiane sono in Campania.

PRODUZIONE IN ESPANSIONE A CASERTA. A far la parte del leone, tra le province della regione, sono Napoli e soprattutto Avellino che rappresentano il 77% delle aziende di

nocciole della Campania. Se l'irpinia e il napoletano sono tradizionalmente le zone corilicole, si registra un'importante crescita a Caserta negli ultimi anni. È infatti Teano il primo comune campano per superficie corilicola, seguito da Presenzano, Carinola, Vairano Patenora e Caianello. La superficie media per azienda risulta particolarmente bassa nelle province di Napoli, Salerno e Avellino, mentre è superiore alla media nazionale in quella di Caserta. Numerose ed importanti sono le varietà coltivate, più di altre presenti a livello nazionale: Mortarella, San Giovanni, Tonda di Giffoni, Tonde di Avellino, Camponica e Riccia di Talanico.

«LAVORIAMO PER PORRE FINE A QUESTA DISPARIETÀ DI PREZZO». Alessandro Mastrocinque, presidente Cia Campania e vicepresidente nazionale di Cia (confederazione italiana agricoltori), sottolinea: «I prezzi emersi dal borsino della Fiera delle Castagnole delle Lanze in Piemonte qui in Campania ce li sogniamo, anche se siamo la regione con il numero più alto di produttori a livello nazionale. Possiamo proporre sul mercato varietà di nocciole importanti come la Tonda di Gif-

fonì, la Mortarella o ancora la San Giovanni, ma evidentemente no basta». Per questo Mastrocinque propone la sua ricetta: «Per migliorare il prezzo occorre avviare una piano strategico di aggregazione della produzione, oggi eccessivamente parcellizzata, e occorre puntare sulla ricerca per offrire varietà ancora più appetibili sia al consumo che all'industria». Ma non solo, Mastrocinque osserva che i produttori campani devono lavorare: «sulle qualità delle nostre colture, per esempio pensare alla produzione di noccioline più zuccherine, che farebbero comodo ai grandi player del mercato nazionale e internazionale, in cambio naturalmente di un miglioramento del prezzo. Siamo in campo per porre fine a questa disparità del prezzo».



Peso: 16%